

Domenica, 10 Luglio 2016 21:02

# Ecco Open Data Ricostruzione: tutti i dati sulla ricostruzione su un'unica piattaforma. Nuovo sito online in autunno

di Roberto Ciuffini

Si chiama **Open Data Ricostruzione** ed è la nuova banca dati che, a partire da settembre/ottobre, renderà disponibili, trasparenti e accessibili, su un'unica piattaforma, tutti i numeri, le cifre e le informazioni riguardanti la ricostruzione post terremoto, dall'emergenza ai giorni nostri.

Il sito – ultimato ma ancora offline – è frutto del lavoro di un'equipe composta da informatici, tecnici, esperti di *open data* nonché da ricercatori e studiosi del **Gran Sasso Science Institute**. Una squadra che ha agito in stretta collaborazione con i due uffici speciali, le istituzioni locali e il governo centrale.

**E' proprio nell'aula magna del Gssi che la nuova piattaforma è stata presentata, nell'ambito di uno dei dibattiti che hanno animato il Festival della Partecipazione.**



L'incontro di ieri al Gssi

All'incontro hanno preso parte, oltre ai rappresentanti istituzionali locali, anche il capo della Struttura di missione **Giampiero Marchesi** e l'ex ministro della Coesione territoriale **Fabrizio Barca**.

**Fu proprio Barca, nel 2012, a inserire, in un decreto-legge poi ribattezzato con il suo nome, una norma che obbligava gli uffici pubblici e i vari attori istituzionali a rendere trasparenti e soprattutto accessibili tutti i dati inerenti la ricostruzione:** dallo stato di avanzamento dei progetti e delle pratiche della ricostruzione privata ai soldi spesi per quella pubblica; dal numero di aziende, progettisti e lavoratori impegnati nei cantieri all'ammontare dei fondi impiegati per il rilancio delle attività produttive.

Tale direttiva, tuttavia, è rimasta in gran parte inapplicata. Non che i dati non siano stati pubblicati. Ma attualmente si trovano dispersi su una pletora di siti e piattaforme differenti e, quel che più importa, non sono facilmente accessibili e utilizzabili dai cittadini.

Trasparenza e accessibilità sono due cose distinte e non necessariamente consequenziali, ha sottolineato Barca, che ha anche rimarcato l'importanza, affinché possa esserci una vera *openness*, di usare criteri univoci di definizione, classificazione e archiviazione dei dati stessi.

**Anche il responsabile della Struttura di missione Giampiero Marchesi ha ammesso i ritardi accumulati nell'applicazione della disposizione legislativa:** "Non sempre, una volta fatte le leggi, si hanno poi anche i mezzi, soprattutto economici, per applicarle. Purtroppo quando si è deciso di rendere i dati open non si è pensato anche a stanziare adeguate risorse, finanziarie e di personale, per attuare la normativa. Open Data Ricostruzione lo stiamo facendo praticamente a costo zero".

## Come funzionerà Open Data Ricostruzione

Il nuovo sito, ha annunciato Roberto Aloisi del Gssi, sarà on line e navigabile in autunno.

"Il modello implementato in Open Data Ricostruzione" ha spiegato Aloisi "è mutuato da siti istituzionali come Open Coesione e Open Cup ed è di tipo rendicontativo, basato cioè sul tracciamento delle risorse finanziarie impiegate per singolo trasferimento e beneficiario. **I database di Open Data Ricostruzione saranno scaricabili in formato json e interrogabili tramite Api**".

**Le basi dati di Open Ricostruzione saranno quattro:** fase emergenza; ricostruzione pubblica; ricostruzione privata; sviluppo economico.

Utilizzando molteplici chiavi di ricerca, sarà possibile vedere, ad esempio, quanti soldi sono stati spesi nell'immediato post terremoto (allestimento tendopoli, costruzione Progetto Case, map e musp, ripristino aree destinate all'accoglienza), quanti progetti di riparazione dell'edilizia privata sono stati finanziati, quanti sono i fondi effettivamente erogati (e quanti i progetti ultimati) per la ricostruzione pubblica, quante risorse sono state impegnate e quali sono le linee di intervento decise per il rilancio delle attività produttive e così via.

Insomma, dati per ottenere i quali oggi è necessario navigare su più siti, saranno finalmente disponibili sulla stessa piattaforma, sulla falsariga di [quanto è stato fatto](#) per l'Emilia Romagna. Nella consapevolezza che, per mettere i cittadini in condizione di prendere parte alle decisioni politico-amministrative e controllarne l'esecuzione, occorre dar loro informazioni, cifre e numeri precisi e anche facili da consultare.

Il sito funzionerà dunque da aggregatore-contenitore dei dati già presenti sui siti istituzionali di Comune, Usra, Usrc e Presidenza del Consiglio ma avrà un grado di usabilità e accessibilità maggiore, offrendo un quadro sinottico più funzionale a garantire quella trasparenza fino ad ora più sbandierata che effettivamente attuata e praticata dai soggetti che compongono la cosiddetta governance della ricostruzione.

---